

QUESTIONARI

GRAZIE a tutti piccoli e grandi! per avere dedicato il vostro tempo
GRAZIE a alla classe dell'ITI, simpatizzante del PIEDIBUS, che con il Prof. di informatica Andrea Vaccari e Castagnoli hanno fatto il prezioso lavoro di ricavare i numeri e le "torte"

Su 248 distribuiti avete risposto in 215: l'87% è **UN'OTTIMA RESTITUZIONE** che permette di fare un buon lavoro a tutti gli interessati

CHI SONO GLI INTERESSATI?

Anzitutto siamo **NOI GENITORI**

Poi **LA SCUOLA** che ha scelto questo strumento per ascoltarci: è lei è la prima a raccogliere le necessità, i desideri, le criticità, per indirizzare meglio il suo lavoro

C'è anche il **TECNICO COMUNALE** della mobilità che fa questo di lavoro quotidiano: monitorare e basare sui numeri le proposte

A QUALE SCOPO?

Se tutti abbiamo in mente che c'è situazione critica e vogliamo fare qualcosa per migliorarla è bene **osservarla basandosi su numeri reali**

La strada non è solo mia! Occorre che **ascolti tutti quelli che la utilizzano**

Gli aspetti critici non sono uguali per tutti cambiano a seconda dei diversi ruoli, punti di osservazione e percezioni: per trovare le soluzioni è utile **fare scambio di ottica mettendosi in relazione**

Osservando i numeri è più facile tirare conclusioni e **individuare insieme le soluzioni più semplici**

PER FARE COSA?

Ci diamo **una contata**

Conosciamo le nostre **abitudini**

Cerchiamo **idee e soluzioni** per migliorare l'ambiente e la sicurezza attorno all'edificio scolastico

Ascoltiamo le esigenze e i desideri di tutti **a partire dai più piccoli** e famiglie

Guardare le **motivazioni delle nostre scelte quotidiane** sentendoci tutti soggetti attivi e responsabili

PARTIAMO DAI PIÙ PICCOLI DI PRIMA E SECONDA

Poche e semplici domande e l'aiuto di un disegno per misurare

il loro DESIDERIO

Il 100% dei bambini desiderano venire a scuola a piedi o in bici insieme agli amici

Chi lo fa già è perché si diverte e sta insieme agli altri

= DESIDERIO POSITIVO!

= VOGLIA DI “STARE CON” E “FARE COME” GLI ALTRI

= CRESCERE SENSO COMUNITARIO

= FARE “FAMIGLIA”



la loro **IDEA** e **PERCEZIONE DELLO SPAZIO**

CHI VIENE IN AUTO

risponde sempre di abitare
“lontano” dalla scuola
diversi di loro pensano “né
vicino né lontano”



CHI VIENE A PIEDI O IN BICI

risponde quasi sempre con decisione
“vicino”



= IDEA e PERCEZIONE CONFUSA!

**SPESSO NON PERCORRENDO LE DISTANZE CON LE NOSTRE GAMBE PERDIAMO LA
CONOSCENZA DEL TERRITORIO CHE SI ATTRAVERSA, I SUOI PARTICOLARI E LA
CAPACITA' DI MISURARE LE SUE DIMENSIONI**

COSA DICONO I PIÙ GRANDI DI TERZA, QUARTA E QUINTA?

**PIU' DELLA METÀ DI LORO
VORREBBE VENIRE A SCUOLA DA
SOLO** per stare con gli
amici, chiaccherare, diventare grandi

Quasi **TUTTI VENGONO A SCUOLA
ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO** e chi
lo preferisce è perché ha paura degli
sconosciuti e della strada

I NOSTRI MOTIVI VISTI DA LORO

Al primo posto **l'INVERNO** e **LA BRUTTA STAGIONE**
condiziona i tre quarti di quelli che tra noi
andrebbero a piedi o in bici tutto l'anno e che invece
lo fanno solo per una piccola parte dell'anno
scolastico

Questo è il primo motivo per cui metà scuola usa
l'auto tutto l'anno

Seguono:

LA NOSTRA FRETTA

LA COMODITA'

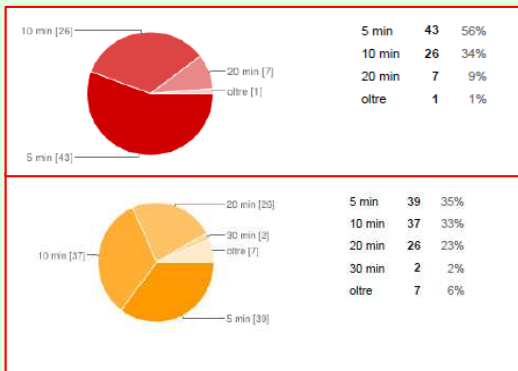
LA PAURA DELLA STRADA

L'ECESSIVO PESO DELLO ZAINO

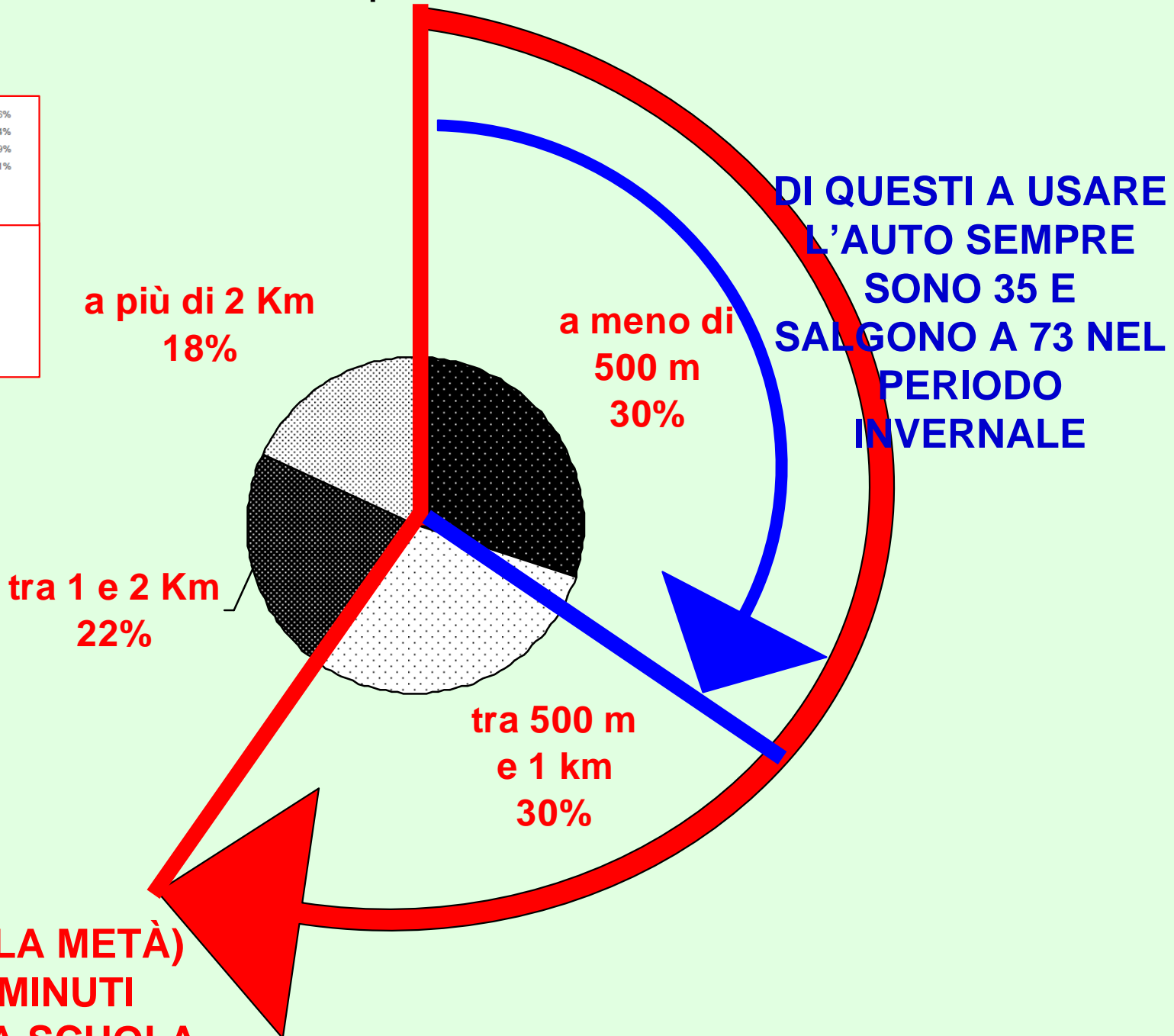


DALLE 215 RISPOSTE DEI GENITORI COSA EMERGE....

Prima di “dare i numeri” abbiamo suddiviso le risposte sulla base della DISTANZA DALLA SCUOLA:



5 e 10 minuti è il tempo di percorrenza del tragitto per l'80-90% sia in bici che a piedi

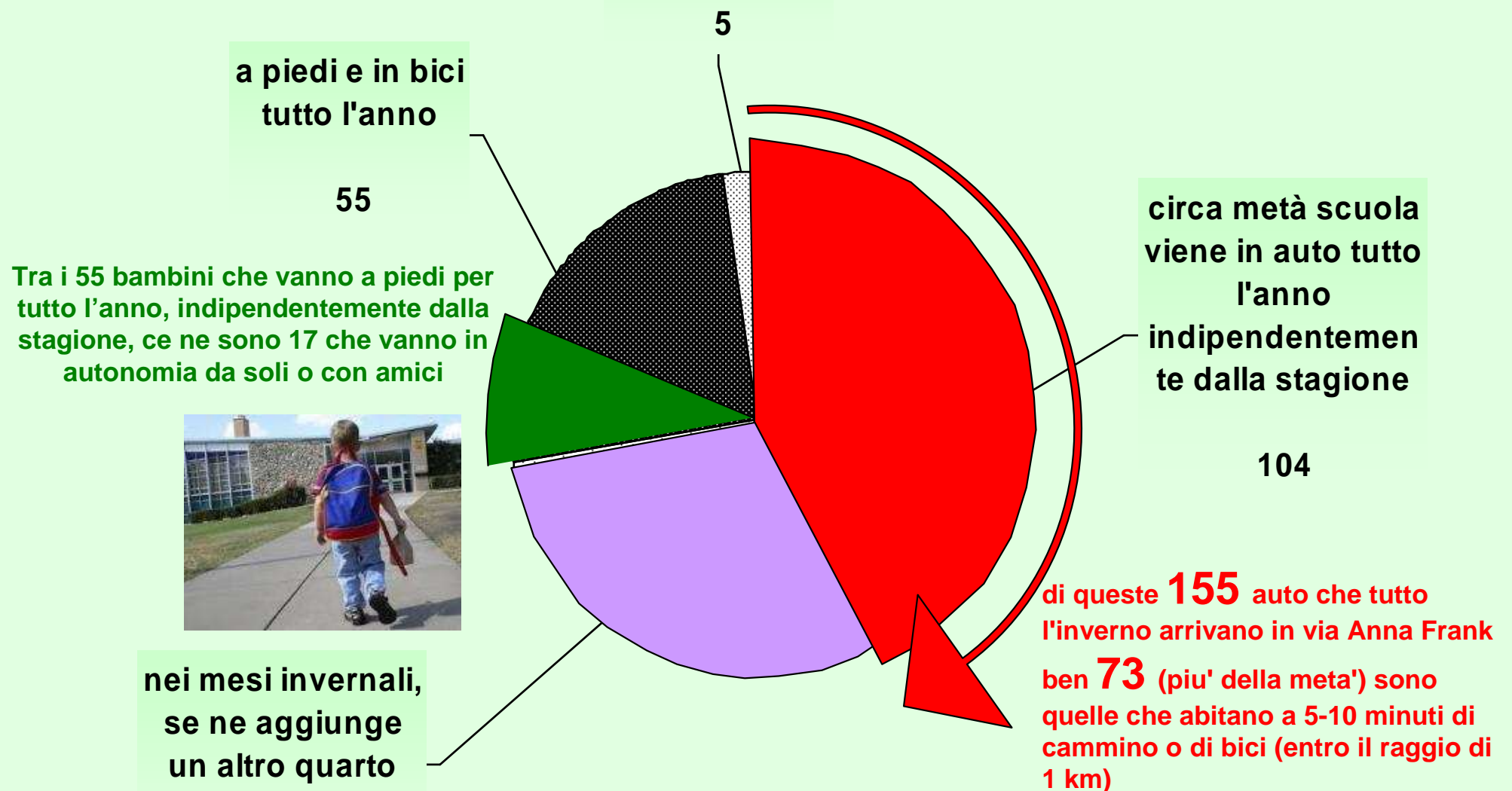


DI QUESTI A USARE L'AUTO SEMPRE SONO 35 E SALGONO A 73 NEL PERIODO INVERNALE

IN 126 (OLTRE LA METÀ) STA A 5 - 10 MINUTI DI CAMMINO DA SCUOLA

SU 215 QUANTI SCELGONO L'AUTO?

abitudini varie



I MOTIVI

I più è perché molti vanno a lavorare direttamente in auto e anche per la pericolosità del traffico
In secondo piano la scelta dell'auto è legata alla comodità per la brutta stagione, la fretta, lo zaino troppo pesante, il bambino che è troppo piccolo....

LE 4 CRITICITÀ PIÙ SEGNALATE

1



Attraversamenti pedonali poco rispettati la via più temuta la via Cervese, ma in generale ovunque: la percezione di molti è che le strisce pedonali non siano sufficientemente sicure perché le macchine vanno troppo veloci e non rispettano le regole

LE STRISCE PEDONALI PIU' PERICOLOSE SONO QUELLE DAVANTI AL CANCELLO DELLA SCUOLA

2



Le vie senza marciapiede sono sentite un pericolo e dove il marciapiede è presente diventa pericoloso quando interrotto da passi carrai con le auto che escono di fretta e quando chi fa manovra non vede bene se passa qualcuno

SONO LE AUTO IN SOSTA A VOLTE ANCHE DOVE NON E' CONSENTITO A DIMINUIRE LA VISIBILITA' DI CHI CAMMINA

3



Alcune **PISTE CICLABILI DIVENTANO UN PERICOLO MOLTO SENTITO ED UN CONTINUO SALTO AD OSTACOLI** perché interrotte da passi carrai con poca visibilità o dalle manovre di chi esce da parcheggi (davanti alla Banca) o dove la pista termina in coincidenza di incroci (come quello davanti alla Chiesa) oppure in vie con molto traffico e strette come la via che arriva alla scuola (via Sana, via Montefiore, via Redichiaro)

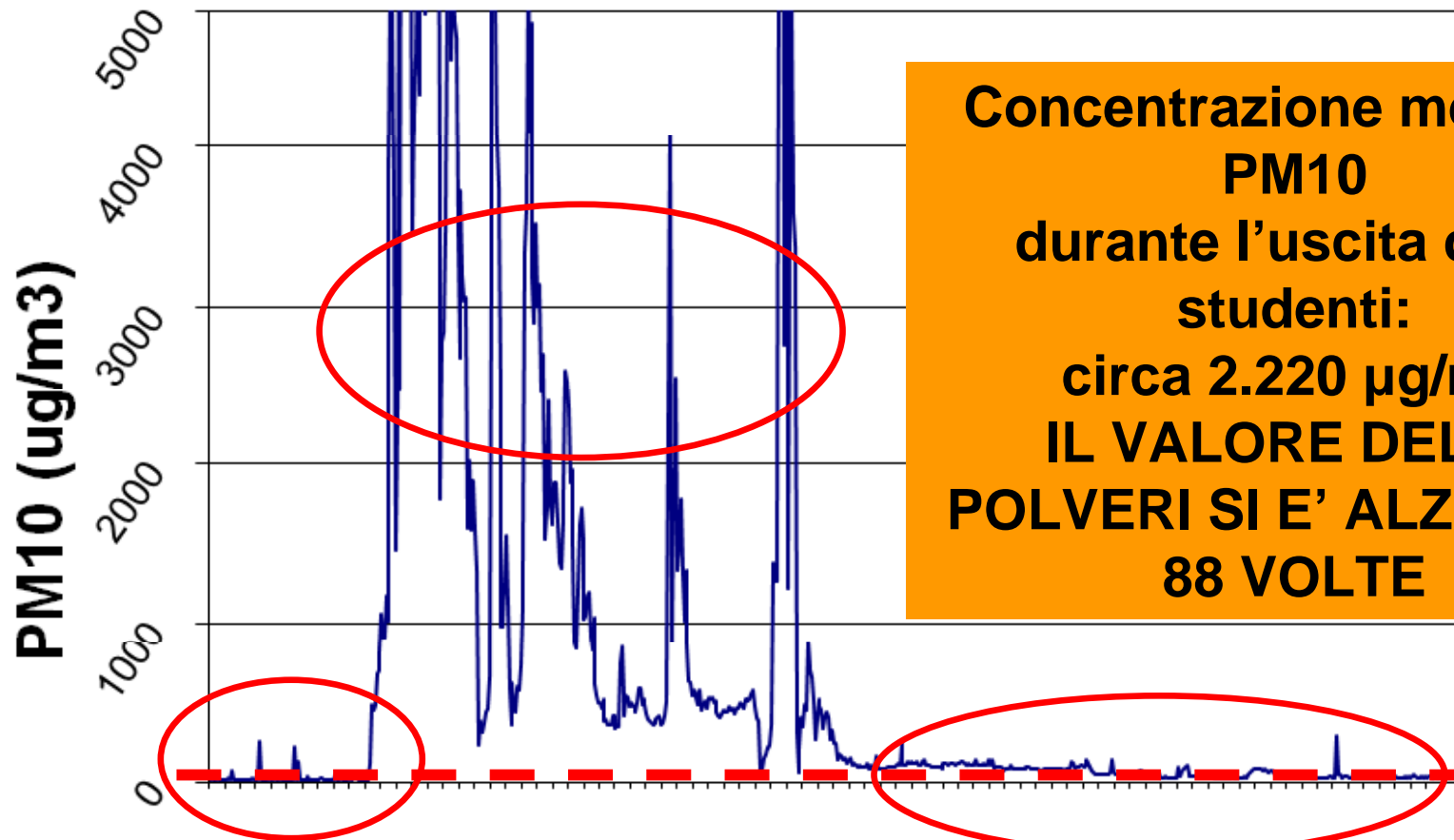
4



Molti di quelli che stanno lontano non utilizzano il **TRASPORTO PUBBLICO** perché carente ad esempio non c'è la fermata vicina (via Madonna dello Schioppo)

Che ci siano le polveri sottili ormai è un dato conosciuto da tutti ma quello che è interessante osservare facendo misurazioni analitiche sugli inquinanti dell'aria è che nei momenti di punta attorno alle scuole si crea una situazione alquanto pericolosa per la nostra salute

Settembre 2011 in una provincia del nord Italia

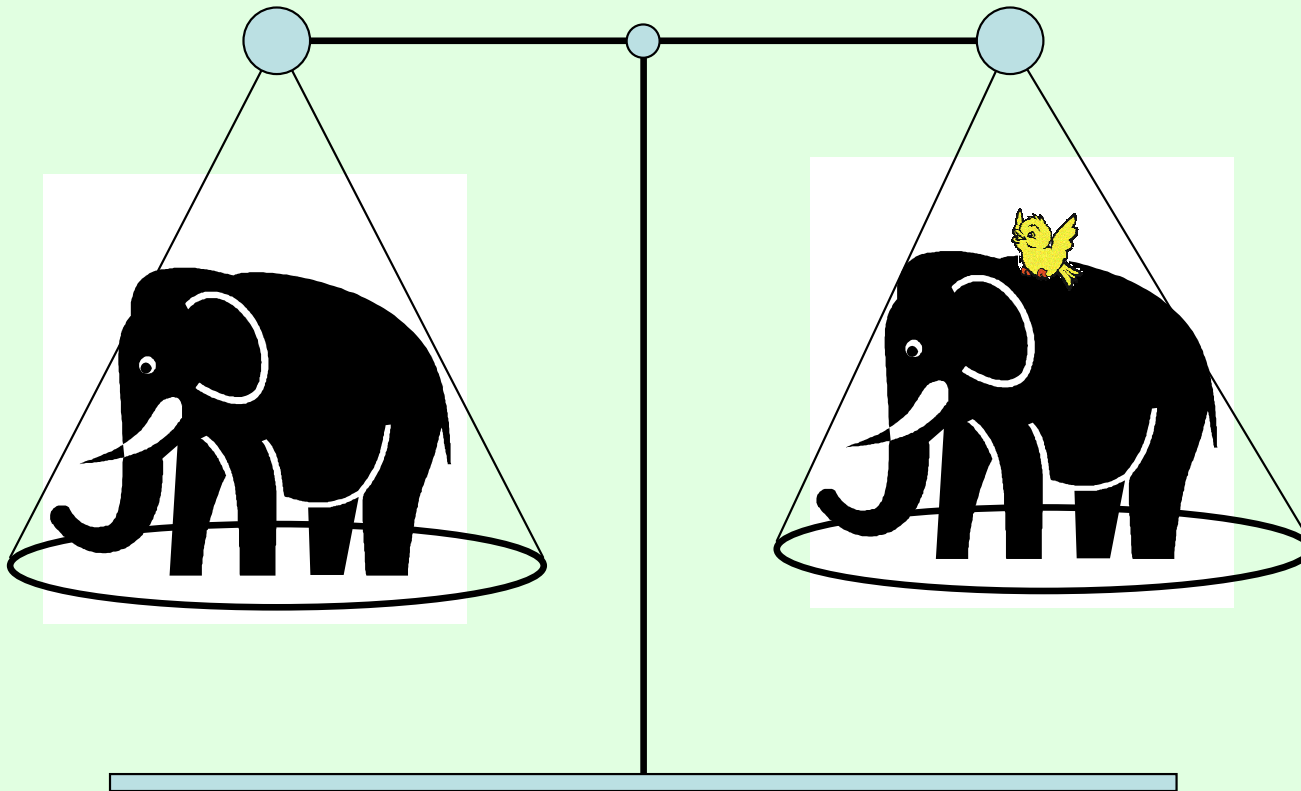


**Concentrazione media di
PM10
durante l'uscita degli
studenti:
circa 2.220 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
IL VALORE DELLE
POLVERI SI E' ALZATO DI
88 VOLTE**

**Concentrazione di
PM10 prima
dell'uscita $\mu\text{g}/\text{m}^3$**

**Concentrazione media di
PM10 passato l'evento:
35 $\mu\text{g}/\text{m}^3$**

**IL LIMITE
PREVISTO
DA UE
PER PM10
50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$**



“Non dubitate che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e risoluti possa cambiare il mondo. In fondo è così che è sempre andata”.

Margaret Mead

“Nessuno commise errore più grande nel pensare che quel che avrebbe potuto fare sarebbe stato troppo poco”.

Ralph Waldo Emerson